piazza — deciso e fermamente deciso a difendere la patria contro tutte le grassazioni premeditate e vigliaccamente compiute all' interno ed all' estero!...

Libero

Lasciamo al nostro antico collaboratore la responsabilità degli apprezzamenti personali, e di quanto offerma sull' atteggiamento di certi camelots *di fronte all'Austria.*

Noi abbiamo già rilevato come tutti gli ascari del governo e delle Terni siano oggi contro la Triplice, per dare pretesto all'Austria di provocare la sospirata guerra...

n. d. r.

IL SABOTAGGIO DELLA GIUSTIZIA

Il NOSTRO PROCESSO

Alla ricerca di Sylva Viviani

Chi dice che a Napoli la Giustizia è lenta, dice cosa inesatta.

E' vero che i panettieri scioperanti stanno da cinque mesi in cancere e non possono esser giudicati; è vero che i delinquenti di Viterbo sono stati cinque anni in carcere prima di veder terminata la istruttoria, ma la Giustizia non perde tempo.

Il processo contro il nostro giornale per un articolo di Sylva Viviani e per uno scritto del generale Marazzi va a vapore. La settimana scorsa si fecero in Napoli tutti gl'interrogatorii, questa settimana il processo è stato mandato a Roma, ove è stato interrogato il colonnello che—secondo la questura—risponde al pseudonimo di Sylva Viviani; ed il processo già è tornato ed è pronto per la requisitoria.

Sicchè in settimana avremo la fine dell'istruttoria!

Si può esser più solleciti?

Montagna, Peppuccio, camorristi, poliziotti collusi, che avete voi a ridire contro la nostra magistratura?

Esportatori di civiltà?...

Ma dunque, siamo così ricchi da potere permetterci il lusso di spendere alcune centinaia di milioni in una guerra di conquista; così civili da dovere estendere la nostra opera di educazione alla Tripolitania ed alle Cirenaica?

A risponderci esaurientemente giungono a proposito alcune statistiche che dicono essere l' Italia il paese più povero. Infatti la ricchezza

d' Italia ammonta a	47	miliardi
della Germania	» 101	»
dell' Austria-Ung.	» 108	»
della Francia	» 148	»

ed è anche la più indebitata: infatti su 100 lire d' imposta pagano pel debito pubblico:

l'Italia	36,07
la Francia	32,00
l'Austria	24,00
l'Inghilterra	20.00
la Germania	6,00

e spendiamo di più per l'esercito

	Possedimento in lire di ogni cittadino	Quanto paga per le spese militari
Francia	2968	L. it. 17,20
Inghilterra	3209	» 10,38
Austria	1811	» 14.60
Germania	2390	» 13,60
Italia	1525	» 15,17

Solo il francere paga L. 2,03 più dell'Italiano ma... possiede più del doppio dell'Italiano.

Il nostro bilancio è il più vergognoso. Infatti su cento lire d' imposta si paga:

	Inghilterra	Germania	Austria	Italia
Per le armi	20,05	24,05	15,08	24,08
» l'istruz.	11,09	13,21	5.50	4,09
» l'agric.	5,28	8,40	3,06	1,08
» lav. pub.	2,90	4,05	6,02	5,10

Le tasse, in Italia, negli ultimi dieci anni sono cresciute del 23 °/₀ mentre la ricchezza è cresciuta del 4,70 ..

Spendiamo meno di tutti per l' istruzione e per conseguenza siamo i più ignoranti. Infatti

	Analfabeti
Italia	60 °/₀
Austria	23 °/₀
Belgio	21 °/₀
Francia	18 °/₀
Irlanda	13 °/₀
Germania	4 °/₀
Finlandia	1 °/₀
Svezia Norvegia	0 °/₀

I nostri soldati sono i più ignoranti del mondo

	Coscritti analfabeti
Italia	33 °/₀
Belgio	12 °/₀
Francia	4 °/₀
Paesi Bassi	2 °/₀
Germania	0,05 °/₀

... e dove c'è più ignoranza c'è più delinquenza come risulta da questa statistica prettamente italiana:

	Analfabeti su 100 abitanti	Assassini su 100 abitanti
Girgenti	62	60
Sassari	50	36
Trapani	47	33
Napoli	34	31
Cremona	24	3,65
Sondrio	18	2,47

.... Per un paese che vuole esportare la civiltà non c'è male. Noi siamo d'avviso che, con vero patriottismo, i nazionalisti dovrebbero civilizzare gl'italiani e non gli arabi.

Come il Mandriere potrebbe concepire il socialismo

« Par di sognare!

« Si combatte, da partiti che si definiscono rivoluzionari, il governe proprio quando esso compie atto rivoluzionario con l'invasione di una terra altrui.

« E non è forse appunto spoliatrice la nostra finalità socialista?

« Dire che il governo non dovea invadere Tripoli perchè questa appartiene ai turchi significa affermare un principio conservatore a oltranza, ed è strano che criterio così antidiluviano sia bandito da tribune che si dicono sovversive. »

(Teorie di *Scintilla Giudiziaria*).

Proprio: par di sognare...

Le sottoscrizioni pro-feriti e la retorica dei guerrafondai

L' urlo di disperazione che proviene esasperante dai tuguri e dalle capanne colpite ieri dalla sciagura del colera, oggi percosse dalla folgore della guerra commuove anche noi. Si piange nelle case d' Italia, il figlio, il fratello, il padre, lo sposo, e quel pianto e quel dolore pur comprendiamo di dover lenire.

Alle famiglie dei caduti, dei mutilati superstiti crediamo doveroso l' aiuto.

Ma i guerrafondai alle sottoscrizioni pro caduti han voluto dare il carattere di solidarietà ed adesione alla impresa guerresca che noi condanniamo, e per questo criterio molti di noi « invitati » si sono rifiutati di aderire.

La solidarietà umana non si deve confondere con la ipocrita solidarietà dei guerrafondai.

I lavoratori aiutino i fratelli e le famiglie dei compagni morti senza pompa e senza carnevalate. Ai patriottardi, diciamo: perchè non invitano il governo a prelevare dal bilancio della guerra, alcuni milioni e provvedere con uno speciale provvedimento legislativo alle famiglie dei caduti e dei superstiti mutilati. La patria non sia avara con le sue vittime.

Eduardo Santoro
Alberto Lanti.

Abbasso la guerra

Il fanatismo guerrafondaio in America Cavaliere vice-presidente della Dante Quaranta, pulce di... guerra.

Protestate, protestate: queste sono le parole dei guerrafondai che si odono ora in America. Già vi sono avuto proteste contro la stampa detta italofoba, e comizi che alla fine non son venuti ad alcuna conclusione.

I giornali puzzolenti di nazionalismo—specie quello del Progresso — hanno ingaggiata una terribile lotta contro la stampa che essi dicono bugiarda.

Sostengono, con articoloni, l' impresa africana come una grande conquista per la terza Italia, che avrebbe saputo dimostrare al mondo la forza e la sua importanza. Ma non descrivono le piaghe della guerra, che, fino ad oggi, già è costata all' Italia molti milioni e molte vittime.

Si accusa, noi avversari dell' impresa africana, come nemici della patria ed antitaliani, mentre poi il sindaco di Cividale, avv. Brosadolo, si rifiutò di mandare il saluto a Roma capitale, e, oltre a votare contro la italianità di Roma, espresse l' augurio del prossimo trionfo dei diritti del papato su Roma. A New-York il **World** pubblica accuse false contro l' Italia e l' esercito, e Arturo Benington, *cavaliere della corona d' Italia e vice-presidente della Dante, sostiene col suo silenzio la calunnia contro l' Italia*, e il Consiglio della *Dante Alighieri* seguita a fargli mantenere tale carica. Ecco a chi si danno le onorificenze.

Perciò, torno a ripetere, il governo italiano protegge la *feccia* e i *ladri uncoli*: mai ha potretto l'onore nazionale all'Estero.

Le società di Mutuo Soccorso, invece di fare proteste contro la verità delle notizie di guerra, perchè non pensa a provvedere di ospedali le colonie che ne sono assolutamente prive? Eppure avevamo diritto di pensare che molti degli italiani avessero serbato un contegno più neutrale di fronte alla guerra, mentre abbiamo visto che sfacciatamente sostengono con grande calore l'Italia nella impresa Africana, e ciò perchè lor signori non devono essi andare a spargere sangue per la patria degli imbecilli.

A *New-York* nel comizio di protesta fu oratore un barone Quaranta, che con tutto fiato volle dimostrare il vantaggio della conquista della Tripolitauia; parlò dell' onore dell' Esercito e dell'Armata!

Il novello barone volle farsi la *reclame* in quella « *fine Hall* » per mostrare alle... sweet signorine la sua capacità di guerrafondaio. Però, osserviamo, perchè il barone non è andato a Tripoli, invece di venire in America?...

Ah! si: l' aria dell'America è ancora più fine di quella di Tripoli. Le proteste si sono fatte.

La patria è salva, e l' onore l' Italia l' ha acquistato di nuovo con la vergogna dei massacri africani e la fame all' interno.

New York 15 nov. 1911

Pietro Diana.

Adesioni alla "Propaganda,,

Cara *Propaganda*,

Nell' ora di foschi travolgimenti di coscienze, di prostituzione d' intelletti, è bello vedere spuntare fra tanto impaludamento di uomini e d'energie, dei solitarii che, sfidando il disprezzo dei pennivendoli assoldati alla greppia ed all'oro della Banca del Vaticano, stigmatizzano il più orrendo delitto collettivo: La guerra.

Ed è per questo che, con tutto il fervore del mio ideale, che sempre mi spinse e mi spingerà al cimento per le grandi battaglie del pensiero, ed al trionfo dei baldi ideali Universali, Umanitarii, dò la mia modesta adesione a quanto, inserito sul tuo caro foglio, da Sylva Viviani, ha potuto urtare contro gl' iniqui e loioleschi scogli d'un cervellottico R. Procuratore del Re.

Con ciò voglio augurarmi che altri veri ribelli, fiere coscienze mi imitino.

Carlo Meichionna.

Un soldato che scrive da Tripoli

« Ti faccio consapevole che noi abbiamo da combattere parecchie cose, ossia con le palle del nemico, con la sete che è la predominante di tutte le nostre sciagure, poi in ultino con il colera, perciò credo che se scampiamo le palle nemiche, moriremo per la sete, e se neanche con questa allora c'è il colera.

M. Serino.

Le querele tra i professori Labriola e Pantaleoni

La querele sporte dal prof. Labriola al prof. Pantaleoni e da quest' ultimo al Labriola sono terminate con una reciproca dichiarazione delle parti in cui si chiariscono i fatti.

1912 La Propaganda

ABBONAMENTI

Un anno . . . . . L. 3,00
Un semestre . . . . . » 1,50

Estero e sostenitori il doppio

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Propaganda e Pagine Libere L. 11,00
Propaganda e La Pace . . „ 3,25

Premii a tutti gli abbonati

Per una speciale combinazione conclusa col *Premiato Stabilimento "Fotografia Nazionale „ di Bologna* offriamo a tutti i nostri abbonati o persona di loro famiglia:

1. **Un artistico e meraviglioso ingrandimento fotografico** inalterabile al platino montato su elegante passepartout di centim 39 x 48, oppure

2. **24 cartoline al platino** con la fotografia grande come tutta la cartolina.

3. **100 piccole fotografie** di mm. 25.

Per questo premio occorre spedire la Fotografia alla nostra Amministrazione e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il tutto contro assegno di L. 2.50 per spese di spedizione, imballaggio e passepartout al proprio domicilio.

Per un' altra speciale combinazione fatta con la *Società Editrice Urania di Napoli*, a tutti coloro che ci faranno pervire l'abbonamento entro il 31 dicembre, aggiungendo cent. 40, spediremo — a scelta — uno dei tre seguenti importanti romanzi di gran formato e finemente illustrati:

1. **Il Novantatrè** di **Victor Hugo** volume di 540 pag. con 50 illustrazioni e copertina americana, magnifico romanzo storico del più grandioso momento della rivoluzione francese. Prezzo di copertina L. 4.

2. **Il fallo dell'abate Mouret** di **Emilio Zola** volume di 386 pag. con 40 illustrazioni, magnifico romanzo anticlericale del prezzo di L. 3,50

3. **I predoni del Gran Deserto** del **Cap. E. Salgari** di 132 pag. con 16 illustrazioni. Racconta la vita dei predatori del Deserto di Sahara del prezzo di L. 1,50. *Grande attualità.*

Per chi ne desidera due dovrà aggiungere cent. 75, per chi li desidera tutti e tre Lira UNA.

Spedire cartolina-vaglia a Lorenzo Barca, Piazzetta dei Bianchi 2 — Napoli.

I sistemi elettorali del deputato Salvia

Il signor Ernesto Salvia, è un uomo senza sensibilità. Nelle elezioni provinciali fu ignominiosamente trombato e il fiasco ebbe un significato di aperta protesta contro di lui. Il collegio che lo aveva eletto deputato, non lo voleva neanche consigliere. Un altro si sarebbe dimesso immediatamente. Egli non rappresentava più niente. I socialisti di tali esempii ne hanno dati centinaia.

Ma il sig. Salvia è troppo attaccato al medaglino.

Che cosa gl'importava che nei comizii popolari alla Borsa il suo nome fosse coperto da un coro di invettive e di fischi? La dignità è un lusso...

Di fronte a una così piramidale insensibilità un giorno o l'altro bisognerà indire un comizio e dichiararlo decaduto a furia di popolo.

Quest'uomo, che alla Camera non gode nessuna considerazione e che porta a spasso la sua boriosa nullità, ricorre ai più deplorevoli mezzi per conservarsi una piattaforma elettorale.

In questi giorni egli ha compiuto due vendette con la compiacenza del sottogretario Facta per la prima e del Sindaco Del Carretto per la seconda.

Non era contento del Commissario di P. Scurezza di sezione Porto, al quale non aveva perdonato la vergognosa sconfitta. Il Commissario, secondo lui, non gli aveva lavorato il terreno. Recatosi a Roma ne ha ottenuto la testa dal signor Facta, della cui protezione egli si vanta. I vecchi metodi giolittiani.

La seconda vendetta — ed è più grave — è stata compiuta in danno di un consigliere comunale: il cons. Capaldo, consigliere delegato a Porto.

Il signor Salvia voleva lasciar passare uno *stok* di certificati di dimora per uso elettorale; ma il consigliere delegato, rifiutò la sua firma.

Si crederebbe? Questo signor Salvia si è recato dal Sindaco, presso il quale ha protestato contro il consigliere delegato, ricordando di essere stato strenuo sostenitore dei clerico-moderati nelle elezioni. E il marchese Del Carretto si è profuso in scuse, promettendo di dargli una riparazione. Il consigliere Capaldo sarebbe stato mandato a un'altra Sezione.

A Porto si è visto destinata una persona cara a Salvia, il sig. Fermariello, del quale i bene informati affermano essere un consigliere comunale. Il cons. Capaldo, però con una vibratissima lettere ha rassegnato le sue dimissioni. Quale esempio più tipico di viltà da parte degli attuali amministratori?

Sottoscriz. per "La Propaganda,,

Somma precedente	L.	127,15
Lega Fognatori	»	1,50
Senotini Giuseppe (Salerno)	»	1,75
Rezzuti Vincenzo (Napoli)	»	1,00
Ernesto Pedata (Nola)	»	1,00
Castelli Michele (Salerno)	»	2,00
Avv. Mario Zanfagna	»	5,00
» Silvano Fasulo	»	5.00
» Leopoldo Ranucci	»	5,00
» Gennaro Piscitelli	»	2,00
Carlo Millo	»	2,00
Barca Lorenzo	»	3,00
Avanti L.	»	2,00
Autiero Vincenzo	»	1,00
Faletta Augusto	»	0,50
Totale	L.	159,90

Le elezioni commerciali

La "dèbacle,, di Arlotta

Oggi i 1500 che sono iscritti nelle liste elettorali commerciali sono chiamati a votare per la costituzione della Camera di commercio di Napoli.

Si tratta di mettere su la rappresentanza del Commercio e dell'Industria di quella che dovrebbe essere l'organizzazione dei padroni di fronte all'organizzazione dei lavoratori. E diciamo *dovrebbe* essere perchè a Napoli la cosa va diversamente perchè la borghesia industriale nostra, flaccida e senza iniziative, non è riuscita nemmeno a dar vita e consistenza al proprio organo di resistenza.

Queste elezioni, quindi, non ci riguardano affatto perchè da esse nè le classi lavoratrici nè la cittadinanza in generale hanno da attendersi nulla.

Ciononostante bisogna constare che attorno a queste elezioni si fa in questo anno un po' di rumore perchè esse rappresentano un certo movimento nell'ambiente della piccola politica locale. E il movimento bisogna segnalare senza trarne conseguenze.

Tutti sanno che la maggior forza del dominio dell'on. Arlotta a Napoli viene dal preconcetto che questo signore abbia largo seguito e autorità indiscussa nel ceto commerciale e industriale. Questo presuppasto è stato sempre largamente sfruttato dall'ex-ministro delle finanze ed è stato sempre messo al servizio dell' organizzazione clerico-moderata che ora spadroneggia al Comune ad onore e gloria della cricca affaristica. Ora il ceto commerciale si ribella ed elegge la sua rappresentanza legale al di fuori e contro l'on. Arlotta.

Costui cede le armi e non combatte nemmeno riconoseendo che il suo predominio nell'industria napoletana era un semplice *bluff*. E forse questo inizio di demolizione di un uomo che pareva onnipotente potrà avere una certa ripercussione.

Ciò non vuol dire, però, che le elezioni commerciali debbano significare, come si pretende da alcuni, una nuova orientazione politica del ceto commerciale.

Alcuni nomi inclusi nella lista che si presenta oggi incontrastata, nomi discussi per i loro precedenti e per la loro attuale posizione politica (basterebbe il cav. Collaro dell' Associazione Cattolica) sono la chiara dimostrazione che questa nuova orientazione non esiste.

Come semplici osservatori possiamo quindi facilmente notare che non di costituzione di nuovo aggruppamento politico sono indice queste elezioni. Esse sono però evidente principio di demolizione di un aggruppamento politico-affluistico che finora dominava incontrastato nella nostra città.

Il patriota Scarfoglio e le elezioni commerciali

In due notizie di cronaca, il *Mattino* si è occupato delle elezioni alla Camera di Commercio, per dichiarare che la lista dei candidati contiene nomi tutt'altro che illustri. Ed aggiunge su per giù: Per quanto la guerra tripolina ci assorba interamente nell' ora che volge, noi troviamo sempre un po' di tempo per esprimere il nostro parere sui maggiori interessi cittadini.

Questa dichiarazione dell' esimio patriota di vico Rotto, ha un significato che non ammette equivoche interpretazioni: Il patriottismo è quel che è, par che dica l'egregio uomo; ma voi, egregi candidati, non dovete dimenticare che il mio giornale esiste perchè la tangente di uso non gli venga meno in certe determinate circostanze. Breve: Se i candidati deficienti, se gli aspiranti al posto di consigliere, vogliono pervenire sul serio, si rammentino di Scarfoglio, si rammentino degli *alti interessi* cittadini che costui protegge, e... sieno pur sicuri così che le nullità di oggi saranno gli illustri di domani.

Il contratto dello spazzamento

Scandaloso favoritismo municipale

Dall' analisi del contratto dello spazzamento, a parte le denunzie che pubblicamente abbiamo fatto, risulta chiara la responsabilità gravissima di questa amministrazione comunale.

Quel contratto fu un indecente carrozzone, un atto di sfacciato favoritismo a vantaggio d' un appaltatore litigioso qual' è il Diaz.

Continua il favoritismo

Dallo schema del contratto 12 luglio u. s. rileviamo; L' art. 4, ultimo capoverso dice: « ... trascorsi quindici giorni « dal due mesi stabiliti come sopra l' im« presa pagherà lire cento per ciascun « giorno di ritardo nella completa co« struzione dei fabbricati anzidetti ri« nunziando a qualsiasi eccezione in con« trario... ». Ora, risulta evidente che *solamente* per la mancata costruzione delle scuderie e rimesse nel termine stabilito (termine che dimostrammo scadere il 1° ottobre u. s.) il municipio doveva applicare la multa.

La Giunta comunale per venire in aiuto del Gramiccia, ha concesso dal 1° settembre il servizio di trazione in economia facendogli lucrare lire duecento per *ciascun* giorno.

Inoltre il Curzio Gramiccia aveva altri obblighi, per l' art. 7° « ... di mettere « nel medesimo termine improrogabile « di mesi due dalla data di esecutorietà « del visto num. 220 quadrupedi (a pre« ferenza muli) e di mettere in servizio « num. 6 carri automobili (camions) della « capacità di mc. dieci » e per l' articolo 10° « ... assume l' obbligo di mantenere « sempre in servizio e per tutta la du« rata di esso num. 220 carri con 220 « quadrupedi (a preferenza muli) nonchè « 5 carri automobili dei sei acquistati, « mentre uno rimane di riserva »; e nell' ultimo capoverso del detto articolo 10° è detto: « ... Il comune si riserva « controllare con tutti i mezzi e nel modo « che crederà migliore l' esatto adempi« mento di tale obligo mentre rimane « fin da ora stabilito che dal canone « giornaliero da pagarsi all' impresa e « che verrà negli articoli seguenti de« terminato, si detrarranno lire cento se « non avrà prestato effettivo e completo « servizio un carro automobile, lire dieci « se non avrà prestato eguale servizio « un altro qualsiasi carro e lire dieci « se il carro non è in perfetto stato di « manutenzione e d' igiene ».

Sicchè risulta evidente che dal 1° ottobre, data improrogabile per l' inizio del servizio, il Curzio Gramiccia doveva avere a disposizione del comune 220 quadrupedi, 6 camions ecc.

Li aveva? No. Siamo al 30 novembre, sono trascorsi altri 60 giorni ed il servizio non ancora s' inizia.

Perchè non si denuncia la violazione del contratto?

La colpa dell' amministrazione

Ma ad essere obiettivi qui sorge una contestazione. Il municipio da parte sua era pronto? *No.* Il municipio era degno emulo del Curzio Gramiccia. Se questi non aveva i camions, le scuderie, i quadrupedi, il municipio non aveva pronti i carri, non aveva consegnato ancora libero lo spiazzale del Mercato dei Vergini per la costruzione di uno dei tre discarichi. Inadempiente il Gramiccia, impreparato il municipio. *Similia similibus.*

Intanto, Rodinò aveva parlato d' urgenza, di provvisorietà, dell' impegno che l' amministrazione aveva di fronte alla cittadinanza di risolvere all' indomani dell' epidemia colerica.

Si oppose alla minoranza che chiedeva una commissione che studiasse in un termine breve la questione dello spazzamento.

Alla larga! se per fare un esperimento provvisorio, per l' urgenza del problema ne passa un anno e l' esperimento non si inizia figuriamoci per l'assetto definitivo, per la risoluzione completa del problema che interessa un servizio pubico importantissimo ne passeranno dieci anni.

Chi va piano, va sano e va lontano

Ma si può obiettare, chi va piano, ecc. Ma del proverbio non ne hanno saputo far tesoro.

Sono andati piano, a passi di lumaca, eppure hanno compiuto i più grossolani errori, e quali specie d' errori!

Ne citiamo uno che dimostra fino a qual punto arriva l' improntitudine di questi signori.

Non sappiamo con quale criterio si sceglie la piazza dei Vergini per costruire uno dei tre discarichi municipali; e per la costruzione del discarico stabiliscono di demolire il mercato dei Vergini.

Demolire un mercato, una bellissima costruzione per farne un deposito d' immondizie, è un pò troppo. Ma i saggi e gli onesti di Palazzo S. Giacomo così vollero: e così sia.

La scandalosa concessione

Con deliberazione del mese di agosto concedano a trattativa privata alla Ditta Fratelloni la demolizione del mercato dei Vergini ed il materiale di risulta dietro un corrispettivo di lire settemila.

Quel mercato è costato oltre duecentomila lire. Le colonne di ghisa, i fregi di ghisa, i cancelli di ferro, i tiranti, i lungheroni di ferro o di pithc-pine, i tiranti, i cavalli, i dadi, i perni: cioè tutto il materiale in ferro ed in ghisa è costato certamente oltre centocinquantamila lire. Inoltre c'è una tettoia di tegole di Marsiglia, ch'è un vero capolavoro, che può valutarsi oltre ventimila lire. Ebbene se per la semplice riparazione per la sostituzione dei lungheroni di pithc-pine con quelli di abete; pochi anni or sono, si spesero dalle dieci alle ventimila lire, tutto l' edificio si vende ora alla Ditta Fratelloni per settemila lire a *trattativa privata.*

E se consideriamo che la tettoia misura circa m. q. 2000 con 30000 tegole di Marsiglia, che il legname di tenuta misura circa m. q. 2000, che il peso del ferro e della ghisa è di circa quintali 3000 e che smontato il mercato tutto è servibile; lungheroni, cavalli, tiranti, perni, poudrelles, colonne e fregi di ghisa risulta evidente l' affare fatto dalla Ditta.

E tutta questa roba si vende così a *trattativa privata* per lire settemila. Nè si dica che l' ufficio tecnico ha dato il parere favorevole. L' ufficio tecnico ne piglia spesso di cantonate; l'affare delle vespasiane insegna.

A noi risulta che il Fratelloni di notte smonta il materiale; gli diamo un consiglio non si preoccupi. Oramai siamo in pieno Vallo di Bovino.

I maestri di Arzano non sono pagati

da diversi mesi! E così non è da maravigliarsi poichè chi governa in quel comune è il prete. Il prete diventa impareggiabile galoppino elettorale, il prete mantiene il sudiciume, il prete vuol sopprimere le scuole affamando i maestri. I quali si sono rivolti financo al Prefetto, che avrebbe dovuto farli pagare dalla tesoreria provinciale, se avesse compreso i dissesti che possono portare in famiglia gli arretrati di 4 o 5 mesi del magro stipendio.

Pare che sia stato interessato anche il ministero, ma questi, si capisce, interesserà la Prefettura, la quale metterà la cosa a dormire...

E i maestri di Arzano continueranno a magnificare le gesta del patrio governo nella scuola, ma digiuni... fino a quanto piacerà ai preti di Arzano ed al prefetto Ferri.

PICCOLA POSTA

A. A., Alba. - Mandate, e vedremo che cosa si può fare.

Riceviamo dal compagno dott. G. Tropeano una lettera sulla società Pro Partenope *di cui avemmo ad occuparci.*

La pubblicheremo al prossimo numero.

Le calamità della scuola

A NAPOLI

I libri - Le insegnanti provvisorie All'Istituto Casanova

I libri agli alunni poveri

La storia dei libri di testo pei fanciulli bisognosi è simile alla leggenda dei... famosi cavalli di Monsignor Perrelli! E noi, per antica consuetudine, ripetiamo la protesta della cittadinanza contro i clericali di Palazzo San Giacomo, i quali dopo aver costretto tanti poveri padri di famiglia a salire e scendere più volte le scale del municipio e a mettere a nudo le proprie miserie, per concedere quei pochi libri, aspettano... la Pasqua!

Protestare? Ma a che vale?

Dire che senza libri le scuole non possono procedere bene, che è inutile la tarda distribuzione dei libri, che i figli del popolo aspettano per imparare qualcosa... son tutte cose che arrecano gioia ai clericali, i quali non potendo chiudere le scuole, ne rendono ben meschino il risultato, pel funzionamento irregolare e caotico di esse.

Quest'anno poi i clericali, che vogliono mettere la scuola primaria a servizio dei loro fini elettorali politici, avevano, per consiglio del solito maestro che sta dietro le quinte, avocato il servizio dei libri gratuiti alle commissioni di vigilanza, per lo più composte di persone ligie alla società e alla baracca pretesa comunale. E se si è venuti a miglior consiglio è stato perchè s'è vista la minaccia di un caos più sfacciato e più intricato.

E stato più volte indicato all'assessore il metodo più spicciativo di distribuzione usato dal comune di Roma, ma il ranno ed il sapone mai come questa volta è andato perduto...

La soluzione del problema degli edifici fu affidata ad una speciale commissione presieduta dall'assessore Chiocarelli, la quale meriterebbe di essere linciata da questa popolazione se si considerasse il grave danno che ha apportato per la inqualificabile ignavia ed inerzia.

La Cassa depositi e prestiti aveva concesso 5 milioni al nostro comune per gli edifizi scolastici, ma tale somma non essendo stata mai chiesta per i solleciti studi della commissione, non può essere più concessa per la sopravvenuta legge Daneo-Credaro.

Ora i componenti tale commissione sono ancora vivi e l'hanno dimostrato qualche settimana fa, perchè si riunirono ed approvarono — al dire del comunicato alla stampa del 22 u. s. — il piano regolatore e finanziario per la costruzione degli edifici solastici.

Ma tale improvviso risveglio di questi esseri mancati al linciaggio va spiegato con le dimissioni del cons. De Robbio, il quale stigmatizzava l'inerzia dei suoi colleghi e il nichilismo dell'amministrazione.

Una mozione e un'interpellanza

E' stata presentata una inserpellanza che porta 32 firme, con la quale si chiede al comune la nomina delle sottomaestre cadute nel recente concorso.

Prima di tutto la mozione parte da premesse sbagliate, poichè dice: « Il Consiglio, considerando che permangono tuttora le stesse ragioni che imposero nel decorso anno scolastico la nomina di insegnanti provvisori.....» Ignorano forse i 32 firmatari della mozione che da qualche settimana sono stati nominati i primi 30 vincitori del concorso?

Volere poi la riconferma « di tutti indistintamente le maestre provvisorie assunte nel passato anno scolastico, significa aver dimenticato il putiferio che suscitarano tali nomine tutte fatte per favoritismo sfacciato.

Le 13 sottomaestre sono cadute e non hanno speranza alcuna di nomina definitiva, perchè prima di far loro acampare i soliti dritti disonesti, non debbono mettere fin d' ora in libertà.

La storia del passato nulla propri c'insegna, quando le insane agitazioni di riprovati finivano col far entrare nelle nostre scuole anche quelli che avevano dato prova d' incapacità, nei concorsi.

Quegli stessi che ieri gridarono allo scandalo in consiglio comunale pel pessimo funzionamento delle nostre scuole oggi brigano contro ogni buona norma legale e morale per reclutare insegnanti inetti, solamente per alimentare le loro clientele,

Plaudiamo invece alla voce del Lucci il quale, denunzia la piaga del doppio turno, che danneggiando l'insegnamento e truffando il buon pubblico, costituisce un privilegio per alcuni insegnanti per la riduzione delle lezioni a 3 sole ore.

Favoritismo a tre compari

Nell'Istituto Casanova continuano a rimanere 3 supplenti, anche dopo il provvedimento dell' assessore col quale si assegnava a *tutti* i supplenti la sede laresca, visto e considerato che costoro truffavano la cassa comunale senza far nulla. I tre compari son rimasti a spasso, in virtù di quei privilegi che dispensa l'amministrazione ai maestri debitamente tonsurati; anzi se leggiamo gli stati di servizio di quella scuola, notiamo che un solo di essi figura quale supplente, mentre gli altri fingono di tenere due seste classi.

Niente di più falso, poichè questi disfortunati mortali insegnano bensì nelle seste classi, ma nelle ore serali percependo un sopra più mensile di L. 90.

A questi chiari di mezza luna, questi *pascià* delle nostre scuole, fumano e pappano bene; e volentieri si vogliono azzuffare con quel titolare che, per qualche assenza indiscreta, osi turbare le beatitudini della loro siesta!

Il bidello

All' Assessore della P. I.

Molti padri di famiglia ci scrivono lamentandosi che ai loro figli, malgrado che siano foniti del voluto certificato non ancora sono stati distribuiti i libri.

Si aspetta che venga prima la fine dell'anno.